

ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'ATTIVAZIONE DELLA "RETE DELLE RISERVE DELLA SARCA – MEDIO E ALTO CORSO " (L.P. 23 maggio 2007 n. 11) SUL TERRITORIO DEI COMUNI DI BLEGGIO SUPERIORE, BOCENAGO, BOLBENO, BONDO, BREGUZZO, CADERZONE TERME, COMANO TERME, CARISOLO, DARÈ, DORSINO, FIAVÈ, GIUSTINO, MASSIMENO, MONTAGNE, PINZOLO, PREORE, RAGOLI, RONCONE, SAN LORENZO IN BANALE, SPIAZZO, STENICO, STREMBO, VIGO RENDENA, VILLA RENDENA, TIONE DI TRENTO, ZUCLO

PREMESSO CHE:

1. Il fiume Sarca, che si origina dai ghiacciai dell'Adamello e della Presanella ed è il principale tributario del Lago di Garda, è caratterizzato da un bacino idrografico esteso per quasi 1.000 kmq ed un'asta fluviale che si estende per quasi 100 km. L'alto e medio corso della Sarca si sviluppa dai rami sorgentizi dei Sarca di Val Genova, Nambino, Nambrone e Vallesinella fino alla forra del Limarò (a valle della confluenza del Rio Bondai), per uno sviluppo complessivo di quasi 70 km.
2. Il territorio attraversato dalla Sarca è un'ampia valle di formazione glaciale con tipica sezione ad U, nella quale la successiva escavazione fluviale ha creato delle forre considerevoli nelle rocce più tenere dei tratti Scaletta e Limarò. Il complesso di ghiacciai, che corona l'Adamello e la Presanella ed alimenta le sorgenti della Sarca, è tra i più estesi ed articolati fra quelli presenti sul versante meridionale delle Alpi. L'ambiente delle parti alte del fiume si caratterizza per la presenza di morene periglaciali (Val Genova) o comunque di formazioni di tundra alpina con elevato significato naturalistico e di wilderness. Le Dolomiti di Brenta presentano una straordinaria diversificazione ambientale e paesaggistica, in ragione della quale sono state dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, insieme ad altre porzioni delle Dolomiti. L'interesse naturalistico delle aree dell'Adamello e del Brenta ha motivato l'istituzione del Parco Naturale Adamello-Brenta, entro il cui perimetro ricade una porzione significativa del territorio in oggetto.
3. Il bacino idrografico del fiume Sarca, verso la metà del secolo scorso è stato oggetto di un'imponente opera di infrastrutturazione finalizzata alla produzione di energia idroelettrica che ha portato, tra le altre cose, alla creazione dell'invaso artificiale di Ponte Pià.
4. L'uso idroelettrico del fiume Sarca ha caratterizzato la storia, l'identità, il paesaggio e l'ambiente della valle del Sarca. Tale uso ha generato e genera a tutt'oggi un impatto ambientale nel bacino idrografico ma negli ultimi anni, sono state intraprese misure di mitigazione, prima fra tutte la definizione ed imposizione del rilascio di un Deflusso Minimo Vitale da parte del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque.
5. In funzione di quelle che sono le peculiarità ambientali del territorio, la fruizione turistica è molto sviluppata in particolare per le aree dell'Alta Val Rendena. Essa rappresenta un'importante ramo dell'economia locale che nel tempo ha orientato anche la crescita della dotazione di servizi ed attrezzature turistiche. La scommessa di questo territorio è oggi quella di saper combinare le diverse attività entro un contesto ambientale e paesaggistico di qualità, contenendo il consumo di suolo, salvaguardando l'identità dei centri e valorizzando i beni ambientali e culturali.
6. La Provincia Autonoma di Trento, nella figura dell'allora Vice Presidente ed Assessore ai Lavori Pubblici, Ambiente e Trasporti dott. Alberto Pacher, ad agosto 2011 ha proposto ai presidenti

delle Comunità di Valle Alto Garda e Ledro, delle Giudicarie e della Valle dei Laghi, al presidente del Parco Naturale Adamello Brenta e al presidente del Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda la realizzazione del “Parco Fluviale della Sarca” valutando l'opportunità di estendere a tutta l'asta del fiume l'iniziativa un'iniziativa inizialmente promossa da quattro Comuni del Basso Sarca.

7. Ferme restando le responsabilità ed il ruolo dei Comuni, partecipano all'accordo di Programma anche la Comunità delle Giudicarie e il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda.

PRESO ATTO CHE:

- La Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette” ed in particolare l'art. 47 contempla la possibilità di attivare, su base volontaria previa stipula di un apposito accordo di programma con la Provincia Autonoma di Trento, una rete di riserve in virtù della quale i Comuni amministrativi territorialmente interessati divengono soggetti responsabili per la conservazione delle aree protette presenti sul proprio territorio e per la predisposizione del relativo piano di gestione. La stessa legge prevede che nella rete di riserve non siano ricomprese aree a parco naturale provinciale
- Il primo “Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile” è stato adottato dalla Giunta Provinciale il 28 giugno 2000 per definire i caratteri specifici dello sviluppo sostenibile del territorio trentino nel decennio 2000 – 2010, a questo fa seguito il documento programmatico PASSO – Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino “2020 e oltre” promosso dall'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Trento, che nella sua versione del 25/01/2012 fornisce indicazioni e impegni su strategie sostenibili di lungo periodo individuando:
 - OBIETTIVO B1 - Accelerare l'attuazione del PUP per quanto riguarda la pianificazione del paesaggio e il consolidamento delle rete ecologica nonché attuare quanto previsto delle Linee guida forestali
 - azione B1.7 Mantenimento e miglioramento delle condizioni di naturalità del reticolo idrografico e delle aree di espansione, anche a vantaggio della fauna legata all'acqua, garantendo spazio ai corsi d'acqua e assecondandone, ove possibile, la dinamica evolutiva
 - OBIETTIVO B2 - Sviluppare la rete delle riserve
 - azione B2.2 Concretizzazione delle misure di conservazione attiva, dando impulso alla redazione di piani di gestione delle reti di riserve ed alle azioni di monitoraggio degli habitat e delle specie natura 2000.
 - azione B2.3 Valorizzazione ecologica delle aste fluviali attraverso la definizione di obiettivi e strumenti gestionali connessi agli ambiti fluviali
 - OBIETTIVO B5 - Promuovere un modello aggiornato di sviluppo turistico sostenibile e competitivo del territorio provinciale
 - azione B5.3 Diffusione del modello CETS (Carta europea del turismo sostenibile nelle aree protette) come strumento integrato di partecipazione degli attori territoriali e di misurazione delle performance della sostenibilità e competitività del turismo
 - OBIETTIVO B6 - Attuare la gestione responsabile delle risorse idriche, bene comune, attraverso l'ottimizzazione dei diversi usi (potabili, irrigui, idroelettrici, industriali) e la riduzione degli apporti di nutrienti e di inquinanti, nel quadro di riferimento evolutivo del DMV e della gestione sostenibile degli ecosistemi acquatici

- azione B6.3 Individuazione di strumenti amministrativi ed istituzionali adeguati per il miglioramento della qualità ecologica dei laghi
 - azione B6.5 Rafforzamento del monitoraggio della qualità delle acque e della definizione dello stato ecologico al fine di poter disporre di una rete in grado di descrivere in maniera esaustiva il territorio e di cogliere anche i segnali del mutamento climatico sull'ambiente acquatico
 - azione B6.7 Mantenimento e miglioramento delle condizioni di naturalità del reticolo idrografico e delle aree di espansione, anche a vantaggio della fauna legata all'acqua, garantendo spazio ai corsi d'acqua e assecondandone, ove possibile, la dinamica evolutiva
 - OBIETTIVO D2 - Consolidare la partecipazione della società civile all'elaborazione delle decisioni pubbliche anche attraverso l'inclusione digitale e il miglioramento delle competenze nell'uso delle nuove tecnologie
 - azione D2.1 Definizione ed utilizzo di procedure di consultazione e partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e alle scelte relative alla sostenibilità del Trentino
- Le amministrazioni comunali di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiavè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclo, la Comunità delle Giudicarie, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda, con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la realizzazione del "Parco Fluviale della Sarca" in data 26 giugno 2012 si sono impegnate ad intraprendere un percorso unitario verso la realizzazione della rete di riserve/parco fluviale della Sarca e a condividere la proposta di realizzare un unico piano di gestione per le due reti di riserve del basso Sarca e dell'alto e medio Sarca
- Accogliendo quanto contenuto nel protocollo d'intesa di cui al punto precedente, l'accordo di programma sottoscritto in data 30 settembre 2012 dalle amministrazioni comunali di Arco, Calavino, Cavedine, Dro, Lasino, Nago-Torbole, Padergnone, Riva del Garda e Vezzano, le Comunità Alto Garda e Ledro e della Valle dei Laghi, il Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda e la Provincia Autonoma di Trento, istituente la "Rete delle riserve della Sarca – basso corso" specifica che il piano di gestione verrà redatto congiuntamente tra le due reti di riserve entro il termine ultimo del 30 giugno 2014.
- Sul territorio dei Comuni di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiavè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pelugo, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclo, sono presenti le seguenti aree protette interamente ricadenti nella valle della Sarca, aventi una relazione ecologica diretta con il fiume e totalmente esterne al perimetro del Parco Naturale Adamello Brenta:
- Aree di Protezione Fluviale del Fiume Sarca dei Comuni interessati a monte dello storico ponte di Balandino
 - SIC IT3120109 "Valle Flanginech"
 - Riserva Locale "Caderzone"
 - Riserva Locale "Ches"
 - Riserva Locale "Iscla"
 - SIC IT3120152 "Tione – Villa Rendena"
 - SIC IT3120159 "Le Sole" (entro cui ricadono le Riserve Locali "Sole A e B") e a cui si affiancano le Riserve Locali "Blano A e B" poste immediatamente a monte
 - Serie di Riserve Locali tra loro quasi attigue: "Zuclo", "Saone", "Selecce-Molina", "San

Faustino”, “Saone-Pez”

- Riserva Locale “Caiane”
- SIC IT3120068 e riserva provinciale “Fiavè”
- SIC IT3120069 “Torbiera Lomasona” e riserva provinciale “Lomasona”, a cui si affianca la riserva locale “Lomasona e Pozza del Prete” posta poco più a monte.

Il Comune di Pelugo, benché risulti tra i firmatari del Protocollo di intesa del 26 giugno 2012, non partecipa al presente Accordo di programma. Ciò peraltro non inficia la continuità territoriale della Rete di riserve che è garantita dal corridoio ecologico costituito dal Fiume Sarca e dalla contiguità tra i Comuni di Spiazzo, Montagne e Vigo Rendeva che, in sinistra orografica del Sarca, circondano il territorio di Pelugo. Pertanto si riconosce la coerenza della configurazione territoriale della “Rete di riserve della Sarca – medio e alto corso” con i requisiti stabiliti dalla DGP n. 2077 di data 28 settembre 2012 “Approvazione dei requisiti minimi degli accordi di programma e dei requisiti minimi di natura tecnica della rete di riserve ai sensi della deliberazione 25.5.2012 n. 1043”.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula il presente accordo di programma tra

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
CONSORZIO DEI COMUNI DEL B.I.M. SARCA-MINCIO GARDA
COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE
COMUNE DI BLEGGIO SUPERIORE
COMUNE DI BOCENAGO
COMUNE DI BOLBENO
COMUNE DI BONDO
COMUNE DI BREGUZZO
COMUNE DI CADERZONE TERME
COMUNE DI COMANO TERME
COMUNE DI CARISOLO
COMUNE DI DARÈ
COMUNE DI DORSINO
COMUNE DI FIAVÈ
COMUNE DI GIUSTINO
COMUNE DI MASSIMENO
COMUNE DI MONTAGNE
COMUNE DI PINZOLO
COMUNE DI PREORE
COMUNE DI RAGOLI
COMUNE DI RONCONE
COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE
COMUNE DI SPIAZZO
COMUNE DI STENICO
COMUNE DI STREMBO
COMUNE DI TIONE DI TRENTO
COMUNE DI VIGO RENDENA
COMUNE DI VILLA RENDENA
COMUNE DI ZUCLO

CAPO I – Obiettivi e Pianificazione

Art. 1 Finalità e obiettivi dell'accordo di programma

1. Il presente accordo di programma concerne l'istituzione della “Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso” per la realizzazione di una gestione unitaria e coordinata di aree aventi una relazione ecologica diretta con il fiume Sarca. Tali aree, interamente ricadenti nella valle della Sarca e dei suoi principali affluenti, afferiscono al territorio dei Comuni di Bleggio Superiore, Bocenago, Bolbeno, Bondo, Breguzzo, Caderzone Terme, Comano Terme, Carisolo, Darè, Dorsino, Fiaavè, Giustino, Massimeno, Montagne, Pinzolo, Preore, Ragoli, Roncone, San Lorenzo in Banale, Spiazzo, Stenico, Strembo, Vigo Rendena, Villa Rendena, Tione di Trento, Zuclò.
2. In particolare l'istituzione della “Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso” è finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:
 - a) Promuovere la rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come *“qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette”*¹.
 - b) Promuovere e diffondere un approccio al fiume e alle aree protette che consideri le complessità delle interrelazioni territoriali, volto a ricercare il più alto livello di integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione, e riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali con lo sviluppo delle attività umane ed economiche e con la gestione del rischio da alluvioni.
 - c) Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione e valorizzazione di percorsi didattico-fruttivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione.
 - d) Sviluppare la capacità del fiume Sarca di agire come corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco naturale provinciale Adamello-Brenta.
 - e) Contribuire attivamente all'implementazione degli indirizzi in tema di riqualificazione fluviale contenuti nel PGUAP, nel PUP e nella LP 11/2007, al fine di definire un assetto del territorio perfluviale che permetta di coniugare l'incremento dello stato ecologico del fiume con l'efficace gestione del rischio da alluvioni, nello spirito dettato dalle direttive europee Acque (2000/60/EC), Alluvioni (2007/60/EC) e Nitrati (91/676/CEE).
 - f) Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica.
 - g) Perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell'acqua nel fiume e nei laghi,

¹ Definizione data dalla Carta europea per il turismo sostenibile nelle aree protette (EUROPARC, 1994).

anche al fine dell'ampliamento delle possibilità di balneazione in specifici e delimitati ambiti.

- h) Perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico.
 - i) Recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi per rinsaldare la dimensione identitaria anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità.
 - j) Promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici.
3. Nel perseguire tali obiettivi, l'istituzione della "Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso" non modifica i vincoli già stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale e provinciale e per le specifiche tipologie di aree presenti nella rete di riserve, in materia di gestione del territorio. Gli obiettivi generali elencati saranno perseguiti sulla base delle strategie definite nel progetto d'attuazione della rete di riserve allegato sostanziale del presente accordo.
4. L'istituzione della "Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso" nasce con la prospettiva di condurre all'istituzione di un parco fluviale della Sarca che si estenda dalle sorgenti fino al lago di Garda e veda quindi il fiume quale elemento cardine attorno al quale ridefinire equilibri e relazioni alla scala territoriale, in una logica di implementazione graduale e di lungo periodo.
5. Quanto sopra dettagliato sarà realizzato in accordo con quanto prescritto sia dalla legislazione provinciale e nazionale che dalle Direttive europee.

Art. 2 Progetto d'attuazione della rete delle riserve

1. Al presente accordo di programma viene allegato il progetto di attuazione della "Rete di riserve della Sarca – alto e medio corso" che ne costituisce parte integrante e sostanziale. Tale documento, redatto secondo quanto previsto dall'art. 47, comma 5, della L.P. 11/07, include:

L'ambito territoriale di riferimento

- Inquadramento territoriale
- Ricognizione delle aree protette esistenti
- La rete ecologica del territorio
- Estensione territoriale della rete di riserve

Le forme e le modalità di coordinamento e di partecipazione

- Governance della rete di riserve

Gli obiettivi e le strategie attuative

- Linee di indirizzo alla redazione del piano di gestione
- Azioni prioritarie
- Misure di conservazione

Il Programma finanziario

Allegati cartografici

- Tavola 1 - Inquadramento territoriale e normativo
- Tavola 2 - Aree incluse nella rete di riserve.

Art. 3 Linee di indirizzo per il piano di gestione

1. Il piano di gestione della rete di riserve assume come contenuti sostanziali le strategie attuative e le azioni contenute del progetto d'attuazione di cui all'art. 2 per ampliarne e svilupparne i contenuti specifici, con particolare attenzione alle misure di conservazione dei siti Natura 2000

inclusi nella rete.

2. Il piano di gestione verrà redatto congiuntamente alla “Rete delle riserve della Sarca – basso corso” entro il termine ultimo del 30 giugno 2014, in una logica di gestione unitaria e coerente dell’ambiente fluviale e delle iniziative di sviluppo locale sostenibile connessa alla risorsa territoriale.
3. In fase di elaborazione del piano di gestione potrà essere valutata, con l'accordo unanime di tutte le parti, l'inclusione nella rete di riserve di ulteriori aree, a partire da quelle indicate nel progetto d'attuazione di cui all'art. 2 senza che questo modifichi la validità del presente accordo di programma.
4. L'elaborazione del piano di gestione della rete di riserve prevederà forme di partecipazione da parte dei diversi attori locali dando concreta attuazione alle strutture organizzative previste al Capo II del presente accordo, nella prospettiva di stimolarne il ruolo attivo nella fase di attuazione delle diverse azioni e di perseguire una reale sostenibilità del piano.
5. Il piano di gestione della rete di riserve verrà elaborato ai sensi del “*Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)*” approvato con DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/Leg.
6. Fatte salve le prerogative della Provincia in materia, il Piano di gestione non potrà prevedere interventi nei siti della rete Natura 2000 in presenza di un parere contrario dell’Amministrazione comunale territorialmente interessata.
7. Per le riserve confinanti con il Parco Naturale Adamello Brenta, il piano di gestione è redatto in coerenza con il piano del parco, ai sensi dell’articolo 47, comma 9, della legge provinciale n. 11/2007. A tal fine, il piano di gestione potrà essere elaborato con il coinvolgimento del Parco Naturale Adamello Brenta, nel rispetto reciproco dei rispettivi ruoli e competenze, in modo tale che sia lungo l’asta principale della Sarca che i suoi principali affluenti vi sia una continuità di gestione e di progettualità tra le porzioni ricadenti entro il perimetro del Parco e quelle esterne, di competenza della Rete di riserve. Tale collaborazione andrà eventualmente attivata attraverso la sottoscrizione di una apposita convenzione.

Art. 4 Cartellonistica

1. Si conviene che agli effetti comunicativi verranno utilizzati i loghi e le tipologie di cartellonistica contenuti nel “Manuale di riferimento per l’immagine coordinata delle reti di riserve del Trentino” approvato dalla cabina di regia per le aree protette nella seduta del 4 luglio 2011.

Art. 5 Azioni prioritarie per il primo triennio

2. Sono state individuate le seguenti azioni prioritarie da attuare nel primo triennio di validità del presente accordo di programma:
 - a) Elaborazione del piano di gestione della Rete di riserve
 - b) Studio per l’eventuale adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette
 - c) Interventi per la comunicazione e la sensibilizzazione
 - Implementazione di un sito internet interattivo con accesso ai dati inerenti le aree della

rete e con link ai principali siti di promozione turistica del territorio, attraverso il quale promuovere il territorio a fini turistici e mantenere costantemente aggiornati i cittadini sulle attività in corso

- Redazione di un report ambientale annuale che aggiorni sullo stato ecologico del reticolo idrografico incluso nella rete tramite indicatori selezionati
- Promozione di programmi educativi e formativi su tematiche legate all'ecologia del fiume, al ciclo delle acque nonché alla formazione dei paesaggi e alla produzione idroelettrica destinati sia al mondo scolastico che ad altre categorie (famiglie, turisti, ecc.) anche con la eventuale collaborazione del Parco Naturale Adamello Brenta.

Art. 6 Risorse Finanziarie per il primo triennio

1. Per la realizzazione delle azioni prioritarie di cui all'Art. 5 e per il funzionamento ordinario della rete di riserve è prevista l'attivazione di diversi canali di finanziamento così ripartiti:
 - risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 n. 11 pari a 90.000,00 euro nel rispetto dei criteri stabiliti dalla D.G.P. 1043/2012 del 25.05.2012 (tipologia 1, 4, 5);
 - cofinanziamento da parte della Comunità delle Giudicarie pari a 40.000,00 euro;
 - cofinanziamento da parte del Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda pari a 40.000,00 euro;
 - attuazione diretta da parte dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente, previa lettera d'impegno e conseguente prenotazione fondi sul proprio bilancio, della azione c.2 e dell'azione c.3 per quanto riguarda la sola attuazione dei programmi educativi e formativi, pari a € 25.000.
2. Per quanto riguarda le risorse ex art. 96 L.P. 23 maggio 2007 n. 11 in sede di elaborazione del programma d'azione le spese discrezionali verranno contenute nel limite massimo del 10% della spesa complessiva a carico del bilancio provinciale in coerenza con quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1043 del 25.05.2012.

CAPO II – Organizzazione

Art. 7 Staff e Coordinatore della rete di riserve

1. La gestione della rete delle riserve oggetto del presente accordo di programma è assicurata dallo Staff della rete, composto dal Coordinatore e da altre figure utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento della rete di riserve.
2. Allo Staff sono assegnate complessivamente le seguenti funzioni e compiti:
 - a) collabora alla gestione amministrativa e contabile a sostegno delle competenze interne all'ente capofila;
 - b) coordinamento dei diversi organismi garantendo il flusso delle informazioni;
 - c) coordinamento e svolgimento dell'attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione su tutto il territorio della rete, anche con l'ausilio di competenze sia interne che esterne all'ente capofila;
 - d) coordinamento e conduzione delle attività di facilitazione e negoziazione;
 - e) coordinamento delle attività tecnico-progettuali della rete e promozione del coinvolgimento adeguato delle diverse competenze tecniche.
3. Il Coordinatore è il responsabile del funzionamento della rete di riserve di fronte alla

Conferenza della rete di cui all'Art. 9 e a lui sono assegnati direttamente i seguenti compiti:

- a) cura l'esecuzione delle disposizioni a lui impartite dal Presidente di cui al successivo Art. 10 e le decisioni della Conferenza;
 - b) svolge le funzioni di networker e animatore della rete;
 - c) svolge le funzioni di segreteria della Conferenza e del Gruppo di Lavoro di cui all'Art. 11;
 - d) sovrintende all'attività della rete, ivi compresa quella demandata a terzi e ne riferisce al Presidente, alla Conferenza e al Gruppo di Lavoro verso i quali ne è responsabile;
 - e) promuove un efficace funzionamento dello Staff coordinandone le attività;
 - f) esercita ogni altro compito inerente alla gestione della rete che gli sia attribuito dalla Conferenza e che non sia riservato a un altro organo;
 - g) attiva le competenze di supporto specialistico necessarie, con particolare riguardo a quanto previsto dalla normativa vigente e sulla base delle opportunità/criticità che si dovessero manifestare in fase attuativa e gestionale della rete;
 - h) fa parte del Coordinamento provinciale della rete delle aree protette.
 - i) durante la fase di elaborazione del piano di gestione svolge tutte le attività necessarie allo sviluppo del processo partecipativo a supporto dell'elaborazione del piano di gestione.
 - j) dall'approvazione del piano di gestione in poi, presenta alla Conferenza della rete la relazione annuale sullo stato di attuazione delle rete elaborata dal Gruppo di Lavoro.
4. Le competenze dello Staff, ritenute necessarie per un efficace funzionamento della rete e della sua governance, sono:
- a) Competenze di area organizzativo-manageriale:
 - 1) competenze organizzative con orientamento al compito;
 - 2) competenze al problem solving e al decision-making;
 - 3) competenze di lettura e analisi dei bisogni.
 - b) Competenze socio-comunicative:
 - 1) competenza di alto livello sulla comunicazione/interazione e sul processo comunicativo;
 - 2) competenza in merito ai sistemi di inclusione e partecipazione;
 - 3) competenza a interagire in un'ottica di networking;
 - 4) competenze nella gestione dei conflitti, nella facilitazione e negoziazione.
 - c) Competenze di area tecnica:
 - 1) competenza nel saper trattare temi tecnico – progettuali;
 - 2) competenza nel linguaggio tecnico, trasversale ai diversi saperi tecnico-specialistici.
 - d) Competenze di area amministrativa:
 - 1) competenze nella gestione delle risorse economiche e rendicontazione;
 - 2) competenze nella programmazione economica.

5. I componenti dello Staff, incluso il Coordinatore, sono designati dalla Conferenza. Essi sono individuati di preferenza all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti all'accordo. È possibile, attraverso la sottoscrizione di apposita convenzione, avvalersi di altri soggetti pubblici per svolgere le funzioni dello Staff e del Coordinatore della rete, rimanendo comunque nell'ambito dei limiti del budget previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1043/2012.

Art. 8 Strutture organizzative della rete

1. La rete di riserve è organizzata nelle seguenti strutture:
 - a) la Conferenza della rete;
 - b) il Presidente della rete;

- c) il Gruppo di Lavoro della rete;
 - d) il Laboratorio Partecipativo Territoriale.
2. Essi sono affiancati dallo Staff della rete, di cui all'Art. 7. I tecnici dei Comuni e delle Comunità di valle forniscono supporto tecnico specialistico.
 3. Per la partecipazione alle strutture organizzative della rete non è previsto alcun compenso.

Art. 9 La Conferenza della rete

1. La Conferenza della rete è composta da:
 - a) il Presidente della rete;
 - b) il Sindaco di ciascun comune aderente alla rete delle riserve o un suo delegato nella figura di assessore;
 - c) il Presidente della Comunità delle Giudicarie o un suo delegato nella figura di assessore;
 - d) l'Assessore all'ambiente della Provincia Autonoma di Trento o suo delegato.
2. Le funzioni di Presidente della Conferenza sono svolte dal rappresentante dell'ente capofila, che è anche presidente della Rete di Riserve.
3. La Conferenza elegge al proprio interno il Vicepresidente. Questi, oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente, lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.
4. Le funzioni di segreteria della Conferenza sono svolte dal Coordinatore della rete (o suo sostituto individuato all'interno dello Staff della rete, in caso di assenza o impedimento).
5. La Conferenza è costituita per l'intera durata dell'accordo di programma e svolge le seguenti funzioni:
 - a) coordina l'organizzazione, il personale e la gestione finanziaria;
 - b) verifica lo stato di attuazione del Piano di gestione;
 - c) decide gli indirizzi al programma di azione;
 - d) approva la composizione del Gruppo di Lavoro della rete;
 - e) adotta una prima bozza del piano di gestione da sottoporre a tutti i soggetti firmatari dell'accordo di programma per giungere a una seconda adozione del piano da trasmettere da parte dell'Ente capofila alla Provincia per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 11 del "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle Zone speciali di conservazione e delle Zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione, le funzioni e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza (articoli 37, 38, 39, 45, 47 e 51 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11)";
 - f) approva il programma d'azione quale strumento per stabilire gli interventi da realizzarsi annualmente e definire le attività di partecipazione e comunicazione ad essi collegate;
 - g) decide in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti sul territorio della rete, sulla base del parere non vincolante istruito dal Gruppo di Lavoro della rete;
 - h) nomina o revoca il Coordinatore ed i membri dello Staff della rete determinandone il compenso;
 - i) decide nel merito delle proposte elaborate dal Gruppo di Lavoro della rete e/o Laboratorio, qualora queste si discostino dagli indirizzi approvati;
 - j) approva una relazione annuale sullo stato di attuazione della rete.
 - k) decide e stabilisce ogni altro aspetto della governance della rete.
6. La Conferenza assume come riferimento privilegiato per le decisioni le proposte emerse dal Laboratorio Partecipativo di cui al successivo Art. 12 e si impegna, laddove le decisioni assunte

si discostino, a presentare al Laboratorio le relative argomentazioni.

7. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente; per la validità delle sedute della Conferenza è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.
8. Alle sedute della Conferenza potrà partecipare a discrezione del Presidente, con voto consultivo uno o più rappresentanti del Gruppo di Lavoro della rete e/o del Laboratorio.
9. La Conferenza è convocata almeno tre volte l'anno dal Presidente e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta di almeno tre membri della Conferenza.
10. Le decisioni assunte dalla Conferenza verranno attuate attraverso determinazioni adottate dai funzionari dell'ente capofila sulla base del verbale redatto dal Coordinatore.
11. Ai membri della Conferenza della Rete non spettano rimborsi per l'attività svolta.

Art. 10 Presidente della rete di riserve

1. Il rappresentante dell'ente capofila ricopre l'incarico di presidente della Rete di Riserve e di presidente della Conferenza di cui all'art. 9.
2. Il Presidente rimane in carica per la durata dell'accordo di programma e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.
3. Il Presidente svolge le seguenti funzioni:
 - a) convoca e presiede la Conferenza, predisponendo l'ordine del giorno;
 - b) sentito il Coordinatore convoca il Laboratorio e il Gruppo di Lavoro della rete;
 - c) sovrintende all'andamento generale della rete;
 - d) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative della rete;
 - e) presenta alla Conferenza la relazione annuale sullo stato di attuazione della rete e sull'attività svolta;
 - f) presenta alla Conferenza le proposte elaborate dal Gruppo di Lavoro della rete e/o Laboratorio, qualora queste si discostino dagli indirizzi approvati;
 - g) convoca e presiede il Gruppo di Lavoro della rete, predisponendone l'ordine del giorno;
 - h) presenta al Gruppo di Lavoro della rete e/o Laboratorio le proposte della Conferenza non incluse nel programma di azione;
 - i) è portavoce della rete di riserve nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;
 - j) affida al Coordinatore la direzione ed il coordinamento della rete, con l'ausilio dello Staff;
 - k) fa parte del Coordinamento provinciale della rete delle aree protette.

Art. 11 Gruppo di Lavoro della rete di riserve

1. Il Gruppo di Lavoro della rete di riserve è composto da:
 - a) il Presidente o suo delegato;
 - b) n. 3 componenti della Conferenza della rete in rappresentanza di ognuno dei tre ambiti territoriali in cui è articolato il territorio della Rete: Val Rendena, Busa di Tione, Giudicarie Esteriori;
 - c) n. 1 rappresentante del Laboratorio Partecipativo Territoriale;
 - d) n. 3 funzionari della Provincia Autonoma di Trento in rappresentanza di ciascuno dei servizi provinciali competenti in materia di Bacini Montani, Conservazione della Natura e dell'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente;

- e) n. 1 rappresentante del Parco naturale provinciale Adamello-Brenta;
 - f) n. 3 componenti in rappresentanza ognuno di una delle APT d'Ambito, ovvero: Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio - Pinzolo - Val Rendena, Consorzio Pro Loco Giudicarie Centrali, Azienda per il Turismo Terme di Comano - Dolomiti di Brenta.
2. La composizione del Gruppo di Lavoro ha durata triennale.
 3. Il Gruppo di Lavoro convoca di volta in volta alle proprie riunioni i rappresentanti dei soggetti attuatori delle azioni inserite nel programma di azione.
 4. Il Gruppo di Lavoro svolge le seguenti funzioni e compiti:
Durante la fase di elaborazione del piano di gestione e fino alla sua approvazione:
 - a) supervisiona all'elaborazione del piano di gestione in coerenza con gli indirizzi della Conferenza;
 - b) istruisce i contributi del Laboratorio sotto forma di fattibilità tecnica amministrativa ed economica, al fine di presentarli alla Conferenza.
 Dall'approvazione del piano di gestione in poi:
 - c) struttura il programma di azione sulla base degli indirizzi della Conferenza;
 - d) istruisce parere non vincolante sul coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio della rete di riserve;
 - e) attiva il Laboratorio nelle forme e modalità ritenute necessarie, senza incremento degli impegni finanziari stabiliti dalla Conferenza;
 - f) approfondisce e decide in merito agli aspetti attuativi delle azioni inserite nel programma di azione;
 - g) monitora in itinere lo stato di attuazione del piano di gestione e del programma di azione con particolare attenzione alle aree protette;
 - h) elabora la relazione annuale sullo stato di attuazione della rete da presentare alla Conferenza della rete che contiene uno specifico capitolo sullo stato di conservazione dei SIC redatto dalle componenti provinciali del Gruppo di lavoro;
 - i) monitora l'andamento del processo ed elabora proposte operative in coerenza con gli indirizzi della Conferenza;
 - j) istruisce i contributi del Laboratorio sotto forma di fattibilità tecnica amministrativa ed economica, al fine di presentarli alla Conferenza;
 - k) elabora eventuali proposte non incluse nel programma di azione da presentare alla Conferenza.
 - l) verifica che la gestione della Rete sia coerente con la finalità di conservazione della Natura, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
 - m) predisporre una relazione annuale sullo stato di attuazione della Rete, con particolare riferimento agli aspetti connessi alla tutela dei Siti di Natura 2000, nonché una rendicontazione finanziaria degli interventi attuati.
 5. Il Gruppo di Lavoro è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo si renda necessario e almeno 2 due volte all'anno. È presieduto dal Presidente e vi partecipano il Coordinatore ed eventuali altri componenti dello Staff della rete.
 6. Il supporto tecnico specialistico al Gruppo di Lavoro è garantito dalle competenze presenti all'interno delle strutture locali (Comuni e Comunità di valle) e messe a disposizione della rete dagli enti di appartenenza. I tecnici degli enti sono invitati a partecipare al Gruppo di Lavoro sulla base dell'ordine del giorno. Qualora si dovessero manifestare particolari esigenze tecniche

non coperte dai funzionari degli enti, è facoltà della Conferenza individuarle all'esterno secondo le procedure di legge. Le attività tecniche di supporto alla rete di riserve sono svolte dai funzionari nell'ambito delle loro mansioni ordinarie previste dall'ente di appartenenza pertanto non spetta ulteriore compenso. In caso di necessità l'Ente capofila può avvalersi di consulenze specialistiche esterne.

7. Ai membri del Gruppo di lavoro non spetta compenso per l'attività svolta.

Art. 12 Laboratorio Partecipativo Territoriale

1. Il Laboratorio Partecipativo Territoriale è lo strumento per la partecipazione degli abitanti, delle associazioni, delle attività economiche e di tutti gli attori locali alla gestione della rete delle riserve.
2. Il Laboratorio non prevede una selezione dei partecipanti sulla base di criteri di rappresentatività, bensì promuove una partecipazione inclusiva volta alla valorizzazione delle idee e alla ricerca di soluzioni condivise anche tra i diversi interessi: la sintesi e validazione finale delle proposte elaborate resta in capo alla Conferenza mentre sono demandate al Gruppo di Lavoro le necessarie verifiche di fattibilità tecnica, amministrativa ed economica. La Conferenza si impegna a presentare al Laboratorio le proprie decisioni, argomentandone le ragioni laddove queste si discostino dalle proposte strutturate tramite il lavoro del Laboratorio.
3. Il Laboratorio lavora con i tempi e le modalità più opportune nelle diverse fasi di approfondimento, di attuazione e gestione della rete. È convocato dal Presidente della rete ogni qualvolta lo si renda necessario, almeno un volta l'anno. Il Coordinatore della rete è presente agli incontri. Le attività del Laboratorio sono coordinate dallo Staff della rete.

Art. 13 Ente capofila

1. L'Ente capofila, soggetto responsabile della rete delle riserve ai sensi dell'articolo 47, comma 1 della L.P.11/07, è individuato nel Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca-Mincio Garda.
2. Esso è il referente della Provincia Autonoma di Trento per gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento della rete. In particolare l'ente capofila si occupa di curare:
 - a) l'esecuzione delle disposizioni e delle decisioni impartite dalla Conferenza della rete e dal suo Presidente in collaborazione con il Coordinatore;
 - b) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali ed adempimenti necessari al funzionamento della rete;
 - c) gli aspetti finanziari e la gestione contabile ed in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del piano finanziario approvato dalla Conferenza della rete e provvede ad imputare le spese ed ad introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti ed i riparti con gli enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza della rete;
3. Per la gestione della rete, l'Ente capofila potrà:
 - a) avvalersi delle attrezzature, del personale e dei servizi messi a disposizione anche degli altri enti sottoscrittori dell'accordo, previa decisione della Conferenza della rete;
 - b) affidare a uno o più enti firmatari, integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti

nell'ambito dei rispettivi territori, di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di affidamento delle competenze, che deve essere accettato dall'ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le amministrazioni. L'Ente capofila assicura all'ente destinatario, la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze trasferite;

- c) procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, anche non firmatari del presente accordo di programma, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

4. L'ente capofila provvederà a richiedere il finanziamento agli enti firmatari come segue:

- a) alla PAT secondo quanto previsto dalla D.G.P. 1043/2012 del 25.05.2012;
- b) alla Comunità delle Giudicarie sulla base di quanto dettagliato all'Art. 6 come segue: il 50% ad avvenuta sottoscrizione del presente Accordo, la restante parte a rendicontazione delle spese sostenute;

CAPO III – Norme finali

Art. 14 Durata e modalità di rinnovo dell'Accordo di programma ed aggiornamento del programma finanziario

1. Il presente Accordo di Programma ha validità fino al 31.12.2015 e risulta rinnovato alla scadenza per periodi di tempo di tre anni, salvo recesso scritto da parte anche di uno solo dei sottoscrittori da comunicarsi almeno sei mesi prima della data di scadenza e a condizione che i soggetti finanziatori approvino un nuovo programma finanziario con i relativi stanziamenti, in relazione alle previsioni del piano di gestione della rete di riserve, anche solo adottato.
2. I soggetti finanziatori dell'accordo di programma, su proposta dell'ente capofila, possono approvare d'intesa in corso d'anno gli aggiornamenti e le variazioni del programma finanziario
3. I soggetti firmatari si impegnano a fare parte della Rete di riserve nel periodo di durata dell'Accordo.

Art. 15 Modalità di modifica dell'accordo di programma

4. Il presente accordo di programma potrà essere oggetto di modifica solo ed esclusivamente se ciò sarà conseguente alla comune ed esplicita volontà dei soggetti firmatari dello stesso.

Art. 16. Composizione delle controversie

1. In caso di controversie sull'interpretazione del presente accordo di programma che non siano risolvibili in via bonaria, gli enti firmatari nomineranno di comune accordo un collegio arbitrale o in mancanza di accordo il collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli artt. 806 e seguenti del Codice di Procedura Civile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Trento, lì

Provincia Autonoma di Trento

Il Presidente
(Alberto Pacher)

Comune di Bleggio Superiore

Il Sindaco
(Alberto Iori)

Comune di Bolbeno

Il Sindaco
(Diego Chiodega)

Comune di Breguzzo

Il Sindaco
(Ferrari Antonello Mario)

Comune di Comano Terme

Il Sindaco
(Livio Caldera)

Comune di Darè

Il Sindaco
(Bruna Collini)

Comune di Fivavè

Il Sindaco
(Nicoletta Aloisi)

Comune di Massimeno

Il Sindaco
(Enrico Beltrami)

Comune di Pinzolo

Il Sindaco
(William Bonomi)

Comune di Ragoli

Il Sindaco
(Matteo Leonardi)

Comune di San Lorenzo in Banale

Il Sindaco
(Gianfranco Rigotti)

Comune di Stenico

Il Sindaco
(Monica Mattevi)

Consorzio dei Comuni del B.I.M.

Sarca-Mincio Garda

Il Presidente
(Gianfranco Pederzolli)

Comune di Bocenago

Il Sindaco
(Walter Ferrazza)

Comune di Bondo

Il Sindaco
(Giuseppe Bonenti)

Comune di Caderzone Terme

Il Sindaco
(Emilio Mosca)

Comune di Carisolo

Il Sindaco
(Arturo Povinelli)

Comune di Dorsino

Il Sindaco
(Giorgio Libera)

Comune di Giustino

Il Sindaco
(Luigi Tisi)

Comune di Montagne

Il Sindaco
(Michela Simoni)

Comune di Preore

Il Sindaco
(Paolo Paletti)

Comune di Roncone

Il Sindaco
(Erminio Rizzonelli)

Comune di Spiazzo

Il Sindaco
(Michele Ongari)

Comune di Strembo

Il Sindaco
(Guido Botteri)

Comune di Vigo Rendena

Il Sindaco
(*Ezio Loranzi*)

Comune di Tione di Trento

Il Sindaco
(*Mattia Gottardi*)

Comunità delle Giudicarie

Il Presidente
(*Patrizia Ballardini*)

A.S.U.C. Dasindo

Il Presidente
(*Vittorio Azzolini*)

A.S.U.C. Saone

Il Presidente
(*Giacomo Scalfi*)

Comune di Villa Rendena

Il Sindaco
(*Emanuele Bernardi*)

Comune di Zuclò

Il Sindaco
(*Paolo Artini*)

A.S.U.C. Fiavé

Il Presidente
(*Costantino Levri*)

A.S.U.C. Verdesina

Il Presidente
(*Rodolfo Alberti*)